

Ogni numero costa UNA CRAZIA. Esce tutti i giorni alle ore 12 meridiane, esclusi quelli che succedono feste d'intero precetto. Non si accettano articoli. Non si ricevono lettere anonime. Le inserzioni costano una crazia la linea. Le associazioni si ricevono in tutti gli Uffici postali e dai di contro Librai. Le associazioni costano 20 crazie il mese.

# IL LAMPIONE

GIORNALE PER TUTTI

Si dispensa in Firenze Via Pinti n.° 6649 piano terreno, alla distribuzione del POPOLANO in Piazza del Duomo accanto al Recapito dei Fiacres, alla Tipografia in Via S. Zanobi n.° 5425, e nelle principali Vie e Botteghe della Città. In LIVORNO alla Cartoleria Pozzolini. PISA da Penedata. LUCCA da Giusti e Bertini. PRATO da Guasti. SIENA da Mucci, EMPOLI da Tagliagambe caffè.

## FIRENZE 13 LUGLIO

Popolo! i tuoi Deputati, quelli che ti rappresentano hanno dovuto nella pubblica assemblea sentirsi rimproverare che nella guerra santa ti sei mal comportato. Nei fatti d'arme non hai smentito te stesso, ti sei mostrato valente — al momento di menar le mani, di resistere all'assalto dell'empio tedesco ti sei ricordato della virtù de' tuoi maggiori e gli hai superati, ma nei momenti di tregua ti sei mostrato intollerante di disciplina, capriccioso, insolente, testardo; dimenticasti l'Italia tua patria, il perchè combattevi; hai inteso male la libertà e l'hai convertita in licenza, non hai rispettato le sostanze e le donne altrui. È questo, o popolo mio un gran peccato, e ora ne porti la pena. I tuoi fratelli d'arme ti ripudiano, sei costretto a tornare vergognosamente a casa. Mentre tanti bravi italiani versano il sangue nei campi della gloria, tu resterai nell'ozio e nella miseria, e non potrai adornare la tua vita di fatti gloriosi, e non potrai alzare la fronte nelle feste della vittoria, perchè non hai contribuito alla sconfitta dei nemici. Vedi, o popolo mio a che sei ridotto? E tutto perchè non sei educato alle patrie virtù; ma non è tua la colpa. — La colpa è stata fin'ora di chi amministrava il tuo patrimonio e non sapeva spenderlo che in feste, in danze, in corse, in fuochi d'artificio, in cene, in pranzi per addormentarti viepiù in una vita inerte e vagabonda di cui poi tu portavi i frutti nelle galere, negli ergastoli, e qualche volta alla gogna e alla mannaia del carnefice.

D'ora in avanti però de'tuoi vizi non potrai accusarne il Governo, perchè noi con la voce de'nostri Deputati obbligheremo il Governo a non beversi tutto il tuo sangue come ha fatto fin qui. Vi è il Ministro della pubblica istruzione che deve pensare ad aprire scuole per i figli del povero e per gli adulti. Obbligheremo i Preti a smettere di ronzare per le vie a strisciare attorno le nere gonnelle per le Piazze, pei mercati e pei pubblici passeggi, beati del non far nulla, perchè impieghino il tempo ad istruirti di che saranno compensati dalla pubblica amministrazione, e così diventerai nobile, grande e virtuoso, perchè non sei più schiavo, ma sovrano.

## VOCE DEL POPOLO, VOCE DI DIO

Questo è un vecchio proverbio ben conosciuto da tutti voi o Fratelli popolani. Fino ad ora però era un inutile accozzo di parole, perchè la vostra voce veniva soffocata dall' arte infernale di tutti coloro che comandavano od eran desiosi di comandare, di tutti quelli che intendendo a loro vantaggio il Vangelo, tentavano far supporre di avere un diritto di prepotenza sopra i loro simili, nati, perchè non favoriti della fortuna, nella miseria.

Però Dio ha voluto il termine di questa infamia; ha avviliti, ha resi nulli li sciagurati che osavano tenere la loro mano di ferro sopra il vostro capo. La giustizia di Dio si è pronunziata per voi, e vi ha inalzati al grado che vi conveniva, al grado istesso di tutti li altri Uomini, tutti vostri fratelli. La vostra voce non è più come quella dell' animale irragione-



vole il quale quanto più grida, si lamenta e chiede, tanto più il Padrone gli vibra la verga sul dosso. No; il tempo della vostra oppressione non è più! la vostra voce è ora potente; ora soltanto i nemici vostri conoscono tremando tutta la forza e la verità dell'antico proverbio, e stupefatti della vostra grandezza, scontano col rimorso i tanti mali, che per tanto tempo vi hanno procurati.

Pure gl' iniqui potrebbero tramare contro di voi — È ben chiaro che la vostra voce perchè uguagli quella di Dio bisogna che si levi allora soltanto che le cause della giustizia, della libertà e della onestà lo esigano; dunque all'erta o fratelli del Popolo! Ve lo ripeto; i vostri infami nemici potrebbero tramare contro di voi All'erta! all'erta! Quando possa accadere che alcuno ronzando intorno a voi, adulandovi con lusinghiere parole, e cattivandosi con ogni modo la vostra simpatia, passi poi a grado a grado ad esternarvi qualche pensiero, a dimostrarvi qualche progetto, all'erta! all'erta! Cominciate dal dire chi sei tu che pensi che proponi così? Hai tu nei tempi della nostra sventura tentato qualcosa in nostro vantaggio? Sei stato sempre nostro amico, nostro protettore, o lo sei per la circostanza? *sopra tutto* sei libero indipendente, o sei un salariato di chi ci governa? in poche parole sei tu forse di quelli che superficialmente si mostrano volenterosi del nostro bene, e poi sotto sotto studiano il mezzo di rovinarci per servire a loro stessi ed a chi li paga?

Si, o miei popolani state all'erta. E pensate che molti sono coloro che mostrano la faccia di liberale e ascondono il cuore di gesuita!

## I FIORI SEMPITERNI E IL CHOLERA.

STORIA ITALIANA.

(Continuazione)

I.

La Lettera.

Guido la prende — era a lui diretta.

— Chi ve l'ha data? —

— La trovai, rispondeva il povero, stringendosi nelle spalle, la trovai sotto il muro del giardino del sig. Leonardo, se è vostra, dalemi qualche cosa, ho fame. —

E si grattava la testa nel modo comune a tutti i pezzenti.

Guido senza badarle ha dissigillata la lettera, e vi legge queste parole.

GUIDO

Senza conoscerti io t'amo e provo dell'interesse per te. Una persona di mia confidenza veglia su' tuoi giorni, ed io conosco tutti i tuoi più segreti pensieri. L'amore che nutri per Euge-

## OPIFICI NAZIONALI



Ci assicura un nostro amico che viene dal Piemonte che i *bureaux* dei Giornali Piemontesi si sono cambiati in tante officine di *fonditori*. Dietro il buon esito delle prime *fusioni* hanno preso coraggio e tengono continuamente la caldaia a bollire nella speranza di *fondere* quanto prima un' Italia alla piemontese. Secondo l'ordine di posizione toccherebbe alla Toscana ad entrare nel Forno *fusorio*, ma siccome il metallo è piuttosto duro e i *fonditori* toscani che hanno anticipato le spese sono andati falliti facendo teatro della loro vergogna la loggia di Mercato Nuovo, così i *fonditori* Piemontesi nulla lasciano intentato perchè la caldaia non cessi di bollire e fanno di tutto per trovar legna da bruciare. Ultimamente l'officina dell'*Opinione* giornale di Torino, ha avuto ricorso ad una catasta di legna d' eccellente qualità che il bravo Giusti messe insieme in *temporibus illis* per *fondere* non i paesi, ma i principi ed ha scelto alcuni pezzi che secondo lei dovevano produrre un' effetto magico. Fortunatamente anche noi possediamo qualche pezzo di quella catasta, e se l'*Opinione* dura sullo stesso tuono, saremo costretti a porli in opera onde paralizzare l'effetto da lei sperato, ed sperimentare se i pezzi nostri abbiano più valore dei suoi. A buono intenditor poche parole.

nia è un delitto, perchè Eugenia è tua sorella! Tu non sei figlio del Capitano Angelo Traditi, ma un frutto d' illegittimo amore. Chiedine spiegazione a Leonardo, e ti convincerai del vero, mostragli questa Lettera e trionfa del suo avvilito, egli conosce il carattere di

ANTONIO

— Menzogna! calunnia! — grida il giovine, e sdegnoso afferra un braccio al povero.

— Non mi curo di sapere chi ti ha inviato con questa lettera; però gli dirai, che se pretende di farsi largo colla tenebra e coll' intrigo, è un vile, che io lo aspetto alla luce del giorno, che si sveli; e te avverto che se mi comparisci dinanzi con un altro di questi messaggi ti getto alla riviera. —

E così dicendo respinge con disprezzo il braccio del povero.

Costui pauroso che gli accada di peggio, precipita il passo e scomparisce.

Guido rimasto solo rilegge quel foglio, vorrebbe ridurlo in pezzi, e non osa. — La fiducia nelle virtù di Leonardo è in lui così potente, che non può credere a quello scritto, pure sente a poco a poco la idea del peggio che viene a insinuarsi nell'anima sua e la incertezza della propria origine occupa a un tratto tutte le sue facoltà mentali. Non può smentire un senso di ribrezzo, un' idea importuna, un sospetto che da qualche anno gli è venuto in mente, e si è fatto il tiranno dell'anima sua.

## APPARECCHI DI GUERRA

Il Governo Toscano avendo inteso che Ferdinando il Bombardatore ha richiamato dalla Lombardia la mostra dell'esercito Napolitano, ha sentito il dovere di supplire alla mancanza, e l'ha fatto servendosi dei revulsivi:

Il corpo dei volontari è disciolto.

Viva la Guerra dell'indipendenza!!

Il nostro Consiglio Generale e l'Illustrissimo Senato, sono intieramente convinti che l'esercito Toscano manchi di Generali; avrebbero anco decretato dei provvedimenti in proposito; ma considerando che sarebbe un dar-la ragione al P. Gavazzi, ed arre-care un dispiacere al Mariscotti, hanno deciso di lasciar le cose come stanno attualmente. —

Lo stato maggiore Piemontese domanda un armistizio per aver comodo di fare i Bagni, così la Cacciata degli Austriaci è differita all'inverno 48-49.

Del resto, le cose della guerra camminano con grande ardore e con velocità tale, che Pio IX non può più tenerci dietro — Viva l'indipendenza.

## UN DESIDERIO

Sappiamo che a Berlino è stata abolita la Nobiltà. Una simile abolizione sarebbe utile, e necessaria an-

Un peso di tristezza, un mortale abbattimento, lo sorprende e distrugge tutte le illusioni e le speranze della vita.

Orribile stato! Poco fa era tanto felice! Adesso tutte le azioni di Leonardo, tutte le gentilezze che gli ha usate, tutto l'amore che gli ha dimostrato, non sono più atti di cor generoso, ma è un dovere pattuito dalla colpa!

Come dovrà affrontare una prova? come accusare un venerabile vecchio di 60 anni, l'amore del popolo, l'uomo d'irriprovevole condotta?

La sua mente avverte adesso, che quando avea chiesto conto di suo padre a Leonardo, lo avea veduto turbarsi, e rispondergli quasi sempre dopo aver cambiato di colore. — Guido mio, il Capitano vostro padre partì per l'America la sera stessa che vi consegnò a me, di lui non si è saputo più novella. —

E poi, come se avesse fatto uno sforzo a rispondere in tal guisa, temendo forse d'aver tradito un segreto, che non voleva ad alcun patto palesare, lo abbracciava baciandolo in fronte, ed il giovine partiva dalla di lui presenza vergognoso, e confuso, pentito d'aver mossa la solita domanda.

Del resto Guido ora che percorre tutte le reminiscenze della sua vita, null'altro vi rinvieni, se non che Leonardo lo ha amato sempre con troppo affetto, e quest'affetto che a lui comparisce gigante lo rende certo della sua disgrazia e conclude piangendo.

— Di tanto amore si amano solamente i figliuoli! — L'au-

7  
che a noi; ed i nostri Rappresentanti potrebbero dare alla Camera l'iniziativa di una tale proposta. In un Paese, dove antica è l'origine della Democrazia, in tempi democcratici come questi, la soppressione della nobiltà, e dei vecchi ordini cavallereschi, che hanno perduto il loro splendore, e non servono più allo scopo per cui furono fondati, sarebbe una bella pagina della nostra Storia, un manifesto indirizzo della Toscana civiltà. Noi crediamo che le nostre Assemblee discuteranno quanto prima sopra un argomento di tanta importanza, ed il loro voto sarà certamente conforme a quanto richiedono i tempi, a quanto esigono i costumi, e l'indole del Paese che rappresentano.

## NOTIZIE.

Se non siamo male informati, i Deputati porteranno quanto prima alla camera la discussione sulla Tassa del Sale. Il Ciel pietoso affretti quel giorno in cui il Sale entrerà nelle camere, e così le discussioni dell'assemblea sapranno almeno di qualcosa.

L'Eco dell'Alpi Marittime racconta che 1000 Cappuccini si sono offerti al General Garibaldi per far parte della sua Legione. Se il fatto è vero, come pare, questi Reverendi avrebbero insegnato ai Governi la maniera di utilizzare tanti Capitali morti.

tore di questo scritto ha ragione. Che fare adesso? Rinunzierò io alle speranze di tutta la mia vita? Quella lettera può esser falsa, ma non conferma forse il mio sospetto?

— Si si non più titubanza, prosegue dopo aver riposta la lettera mi si mostrino i documenti della mia nascita, se è vero che mio padre è Angelo Traditi correrò sulle sue tracce, se è vivo, i Consoli mi guideranno a scuoprire il suo nascondiglio, piangerò la sua memoria se è morto, ma voglio lo scioglimento di questo enigma.

Ma se quanto mi disse Leonardo fosse una menzogna, inventata da lui per velare una colpa? Se fosse vero quanto sta in questa lettera racchiuso, dovrei rinunziare per sempre ad Eugenia, il mio amore sarebbe mostruoso! Ed Egli che lo sapeva perchè lasciarmi tanto tempo a contatto con quell'angiolo? ha forse supposto, che io non abbia cuore? Da 17 anni respiro l'aito che ella respira: conosco il suono de' suoi passi — l'odore delle sue vestimenta — la voce . . . oh! la voce sua la distinguo tra mille, nei canti della Chiesa, come nelle parole di conforto con le quali rende la calma ai cuori afflitti non v'ha in terra chi la somigli. E io solo non potrò godere della benefica sua potenza!

Così l'infelice giovine si martorizza. Una lunga catena di contrari sentimenti si sono suscitati nell'anima sua, ed aspramente la governano. Aveva una speranza d'amore, ed ora? Deserto e maledizione per tutto . . .

(Continua)

Avviso al Rispettabile Pubblico, all' Inclita Guarnigione — I Burattini di legno sono tornati in patria — Questi Martiri Cacciati in esilio ai tempi dell' Assolutismo e della Vecchia Polizia sono stati compresi nell' Amnistia generale accordata a tutte le teste di legno dello Stato. Perciò si fanno un dovere d' annunziare che il corso delle loro rappresentazioni è già incominciato da qualche settimana, e che stasera giucheranno una farsa che non è nuova, la quale ha per titolo — **Le Nozze di Pulcinella ossia la Fratellanza Italiana.**

La Dieta Germanica è morta — e i Tedeschi hanno creduto alla libertà imperiale ed hanno proclamato VICARIO DELL' IMPERO Giovanni Arciduca d' Austria. La Dieta aveva molti delitti da scontare, ed ha voluto scegliersi un batteziere, egli non mancherà all' invito — Avanti D. Giovanni, prendete il flagello e la scure, i devoti tedeschi vi tendono il collo. Se però, sig. Vicario, volete levarne di trono i repubblicani e quelli che vi vedono di mal' occhio, mandateli in Italia, questa è una Terra che ha fatto altre volte piangere le madri tedesche.

— Il povero Metternich quando lasciò l' Austria, cessò d' essere la spia della Russia, come si rileva da una corrispondenza del *National* e perdè 74 mila ducati l' anno che lo Czar gli pagava. Cosa siete voi povere spie di terza classe, a confronto di questa spia porporata? mosche sulle proboscide di un elefante.

— In Spagna trionfa Don Carlos, oramai dicono i fogli Spagnoli, non v' è altra speranza che in lui. Quante regine vedremo nei campi di battaglia vestite da vivandiere!

— La Russia fomenta le ribellioni Greche, e pare che si sia innamorata delle Odolische del Serraglio, perchè si dice che Costantinopoli non sia l' ultimo de' suoi desiderj.

— In Italia che si fa? si fanno moltissime cose all' usanza del gambero — Il Papa ha finito di tennare, s' è posato, a lui pare d' essere andato anche troppo avanti; eh! che volete? a noi pare di no, ma ci vuol pazienza, ci penseranno i Romani. Il Ministero per lasciarli fare, si è dimesso tutto in una volta! Carlo Alberto attacca Legnago, ci duole che un moto nel Modanese, poco a lui favorevole, l' obblighi a smembrare dall' Esercito qualche migliajo di soldati!!

— Venezia la regina dei mari, la santa Repubblica è andata a dormire insieme col suo P. Paolo Sarpi, e Tommaseo ha cantato un' Elegia in *Sol* minore, che ha fatto proprio piangere — si dice che i partigiani di Carlo Alberto si siano ubriacati dalla consolazione.

— Si aspettano Notizie di Napoli — le Calabrie sono occupate a fare una strada a vapore per andare al palazzo reale e buttarsi tutti in una volta ginocchio davanti il generoso sovrano.

— Di quattro Ministeri tre sono andati in villeggiatura, il quarto ama le delizie della Città e per ora è duro, non si sa chi lo tenga ritto — vedremo!

— In Firenze grandissime sono le occupazioni de' liberali e de' codini, girano di qua di là, tutti diretti (cosa rara) al medesimo fine — In fede mia pare una contraddizione, ma non è — Volete sapere in che si occupano? nel cercare biglietti d' ingresso per le Camere, e darli poi alle Signore, perchè alle Camere si rappresentano commedie e farse, che mettono tutti di buon umore — fra le altre cose ier mattina si dimandava da un Deputato in piena assemblea come doveva formulare le interpellazioni ai Ministri!!

## NOTIZIE DELLA MATTINA.

MILANO — 10 Luglio — L' Illustre Generale Garibaldi si è partito ieri l' altro al campo del Re ad offrire i suoi servigii in difesa della Santa causa dell' indipendenza Italiana. Speriamo che il re ed il suo Governo vogliano valersi della scienza militare e della bravura di sì gran Capitano.

PAVIA. In questa città lo spirito patriottico dei ricchi risplende sempre più. Dietro l' ordine del Governo Provvisorio della requisizione dei cavalli pel servizio dell' Armata Italiana, i Proprietari di cavalli di lusso si sono generosamente associati per farne dono al Governo. Dio voglia che dietro tale esempio anche nella nostra città di Firenze, ed in tutta la Toscana si moltiplichino i generosi donatori di cavalli.

ROMA. 11 Luglio. Contemporaneo.

Il Partito Retrogrado trionfa per aver trascinato il Papa a secondare i disegni della setta Gesuitica, senza avvedersi che è sull' orlo del precipizio. Da un momento all' altro ci attendiamo una reazione che non può prevedersi a qual punto può condurre; giacchè il Partito liberale è deciso di volere andare avanti ad ogni costo.

CALABRIA. — Non è vera la morte di Nunziante, e del Busacca, ma è vera, la Dio mercè, la loro disfatta. Il cielo li serba ancora in vita, perchè vedano, rodendosi l' anima, il pieno trionfo della Libertà. — Intanto il valoroso Ribotti conta sotto le bandiere della giustizia 16,000 generosi. Li sgherri Ferdinandej non son più che 6,000.